

PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

Accompagnare il lutto
nella comunità scolastica

Percorso integrato di sostegno rivolto al gruppo classe e agli adulti di riferimento

Scuola secondaria di primo grado · Trezzano sul Naviglio

AVVIO INDICATIVO	14/15 settembre 2026
DURATA DEL PERCORSO	6 incontri per ciascuna linea di intervento
CADENZA	Quindicinale
EQUIPE	Psicoterapeuta · Psicologa · Pedagogista

Documento progettuale modificabile · versione per condivisione istituzionale

01 IL PROGETTO IN SINTESI

La perdita improvvisa di un ragazzo appartenente a un gruppo classe coinvolge l'intera comunità scolastica: i compagni e le compagne, il gruppo dei pari, gli insegnanti e gli altri adulti che condividono il contesto educativo. Il progetto propone un accompagnamento strutturato, rispettoso dei tempi individuali e capace di integrare sostegno agli adulti e lavoro diretto con la classe.

PRINCIPIO GUIDA

L'obiettivo non è rendere i ragazzi "meno tristi" né accelerare il lutto. Il percorso mira a rendere possibile l'espressione del dolore, delle domande e delle emozioni, aiutando ciascuno a integrare la perdita con il ritorno alla quotidianità nella consapevolezza di non "tradire" chi non ci è più fisicamente vicino, riprendere invece la routine nell'idea che la relazione è ciò che resta.

Un dispositivo a due linee parallele

LINEA A PSICOTERAPEUTA	LINEA B PSICOLOGA + PEDAGOGISTA
Parte dagli adulti significativi: sostiene inizialmente insegnanti e figure educative, offre strumenti di lettura e comunicazione e, progressivamente, può avvicinarsi al gruppo classe in base ai bisogni emersi.	Entra fin dall'inizio nel gruppo classe attraverso un laboratorio psicopedagogico. Offre uno spazio protetto di parola, espressione, confronto e rielaborazione, senza trasformare il percorso in terapia di gruppo.
6 incontri · cadenza quindicinale	6 incontri · 60 minuti ciascuno · cadenza quindicinale

Finalità generale

Sostenere la comunità scolastica nel processo di elaborazione del lutto, costruendo condizioni di sicurezza psicologica e relazionale nelle quali la perdita possa essere nominata, pensata e condivisa senza essere né patologizzata né minimizzata. La scuola viene accompagnata a mantenere la propria funzione educativa anche di fronte a un evento che mette in discussione il senso di continuità e di sicurezza del gruppo.

02 PREMESSA E CORNICE PSICOPEDAGOGICA

Nella preadolescenza la comprensione della morte è ormai vicina a quella adulta, mentre le competenze emotive, identitarie e relazionali sono ancora in piena evoluzione. Per questo, di fronte alla perdita di un coetaneo, possono coesistere reazioni molto diverse: tristezza, rabbia, incredulità, paura, silenzio, bisogno di raccontare, apparente normalità, difficoltà di concentrazione, domande insistenti o desiderio di prendere temporaneamente distanza dall'accaduto.

Possono emergere anche vissuti di colpa: per un litigio, per qualcosa che si è detto o non si è detto, per non aver compreso ciò che stava accadendo oppure, più semplicemente, per il fatto di riuscire a stare bene in alcuni momenti. Il progetto assume come dato fondamentale che non esiste una modalità unica o "corretta" di vivere il lutto e che la ripresa della quotidianità non equivale a dimenticare.

Il dispositivo proposto tutela quindi due bisogni contemporanei: da un lato sostenere gli adulti affinché possano essere una cornice stabile, coerente e competente; dall'altro offrire ai ragazzi uno spazio immediatamente accessibile nel quale possano esprimersi attraverso linguaggi adeguati alla loro età e al loro livello di esposizione emotiva.

Obiettivi generali

- Offrire alla classe un contesto sicuro nel quale poter parlare dell'accaduto senza obbligo di esposizione personale.
- Riconoscere e legittimare la pluralità delle reazioni emotive al lutto, comprese quelle apparentemente contraddittorie.
- Favorire la possibilità di esprimere emozioni, pensieri, ricordi, domande e silenzi.
- Ridurre vissuti di colpa e responsabilità impropria collegati alla perdita o al ritorno progressivo alla quotidianità.
- Sostenere il gruppo dei pari come risorsa di vicinanza e ascolto, senza attribuire ai ragazzi responsabilità di cura psicologica reciproca.
- Rafforzare negli adulti strumenti comunicativi e pedagogici coerenti e adeguati alla fase evolutiva.
- Individuare precocemente eventuali situazioni che richiedano un'attenzione individuale ulteriore.
- Consentire al ricordo del compagno di trovare progressivamente un posto nella storia della classe senza impedire al gruppo di continuare il proprio percorso.

Cosa il progetto non si propone

UN CRITERIO DI TUTELA

Non si intende "normalizzare" rapidamente il gruppo, eliminare la tristezza, ottenere confessioni o racconti personali, né trasformare ogni reazione al lutto in un segnale clinico. Il percorso tutela anche il diritto al silenzio, alla distanza temporanea e alla ripresa di momenti di leggerezza.

03 LINEA A • INTERVENTO DELLA PSICOTERAPEUTA

La psicoterapeuta avvia il proprio lavoro a partire dagli adulti che operano nel contesto classe. Gli insegnanti e le altre figure educative sono infatti contemporaneamente professionisti chiamati a sostenere i ragazzi e persone direttamente coinvolte dall'impatto emotivo dell'evento.

La prima fase del percorso offre agli adulti uno spazio di ascolto, confronto e consulenza; nelle fasi successive, in funzione dell'andamento del gruppo e dei bisogni osservati, la psicoterapeuta può avvicinarsi progressivamente alla classe e contribuire direttamente al lavoro con i ragazzi.

Obiettivi con gli adulti

- Riconoscere e condividere i vissuti emotivi degli adulti, senza confondere il ruolo professionale con l'obbligo di essere emotivamente impermeabili.
- Acquisire strumenti per parlare della morte e della perdita con un linguaggio chiaro, rispettoso e adeguato all'età.
- Leggere le differenti manifestazioni del lutto in preadolescenza e tollerare tempi e modalità non uniformi.
- Evitare minimizzazione, drammatizzazione, rimozione o richieste implicite di "ritorno alla normalità".
- Condividere criteri comuni tra docenti, riducendo messaggi contraddittori e aumentando la coerenza educativa.
- Riconoscere eventuali segnali di particolare vulnerabilità e valutare l'opportunità di ulteriori sostegni.

Articolazione dei 6 incontri

INCONTRO	FOCUS PREVALENTE	FUNZIONE
1	Adulti / team docente	Accoglienza dell'impatto dell'evento; rilevazione dei bisogni; prime indicazioni comunicative e pedagogiche.
2	Adulti / contesto classe	Lettura delle reazioni dei ragazzi; gestione di domande, silenzi, ritualità, ricordi e ritorno alla routine.
3	Adulti / osservazione	Approfondimento delle situazioni di maggiore vulnerabilità; verifica della coerenza delle risposte adulte.
4	Transizione verso la classe	Modulazione del passaggio: eventuale presenza o intervento con il gruppo in raccordo con quanto emerso.
5	Gruppo classe / integrazione	Sostegno alla rielaborazione dei vissuti emergenti e alla continuità tra lavoro con adulti e ragazzi.
6	Chiusura e restituzione	Bilancio del percorso, indicazioni di continuità e criteri per eventuali ulteriori invii o attenzioni.

NOTA ORGANIZZATIVA

Gli incontri della psicoterapeuta sono 6, a cadenza quindicinale. La distribuzione concreta tra lavoro con gli adulti e presenza con la classe resta intenzionalmente modulabile sulla base dei bisogni rilevati. A metà percorso è previsto un momento di raccordo intermedio dell'équipe per verificare andamento, priorità e passaggio di fase.

04 LINEA B • LABORATORIO PSICOPEDAGOGICO CON LA CLASSE

La psicologa e la pedagista, con competenze nell'ambito della preadolescenza e dell'adolescenza, entrano fin dall'avvio direttamente nel gruppo classe. Il loro intervento ha natura psicopedagogica e laboratoriale: non è una terapia di gruppo e non richiede ai ragazzi di raccontare pubblicamente esperienze o vissuti che non desiderano condividere.

Gli incontri hanno una durata definita di 60 minuti e una cadenza quindicinale. La metodologia privilegia attività brevi, simboliche e narrative, alternate a momenti di parola e confronto, con attenzione alla possibilità di partecipare anche attraverso il silenzio, la scrittura, le immagini o altre forme espressive.

Obiettivi con i ragazzi

- Riconoscere e nominare emozioni diverse, anche quando coesistono o cambiano rapidamente.
- Dare parola e significato all'esperienza senza forzare il racconto individuale.
- Affrontare il senso di colpa, distinguendo il dolore dalla responsabilità e legittimando il ritorno a momenti di benessere.
- Costruire una memoria possibile del compagno, capace di custodire il legame senza bloccare il percorso di crescita.
- Rafforzare ascolto, rispetto delle differenze e solidarietà nel gruppo dei pari.
- Recuperare progressivamente la quotidianità scolastica senza viverla come dimenticanza o tradimento.

Articolazione dei 6 laboratori • 60 minuti ciascuno

INCONTRO	NUCLEO DI LAVORO	POSSIBILI ATTIVITÀ
1	Creare uno spazio sicuro	Definizione condivisa delle regole; parole e immagini per descrivere "come si sta"; possibilità di domande anonime.
2	Le emozioni del lutto	Mappa delle emozioni; riconoscimento della pluralità delle reazioni; legittimazione di silenzio, rabbia, tristezza e leggerezza.
3	Ricordi e legami	Attività narrativa o simbolica sui ricordi e su ciò che resta di una relazione significativa.
4	Colpa, responsabilità e domande difficili	Lavoro guidato sui pensieri "avrei dovuto...", "se avessi...", e sul diritto a continuare a stare bene.
5	Il gruppo che sostiene	Ascolto reciproco, confini della cura tra pari, come stare vicino a un compagno senza doversi fare carico del suo dolore.
6	Continuità e chiusura	Restituzione del percorso; cosa portiamo con noi; costruzione di un passaggio simbolico verso la continuità della vita del gruppo.

FLESSIBILITÀ METODOLOGICA

La sequenza proposta costituisce una cornice di lavoro e non un programma rigido. Contenuti e attività vengono modulati in relazione a ciò che emerge nel gruppo, evitando di introdurre temi o ritualità che non risultino sostenibili o pertinenti in quel momento.

05 CRONOPROGRAMMA E RACCORDO DELL'ÉQUIPE

Il progetto prende avvio indicativamente dal 14/15 settembre 2026 e si sviluppa con cadenza quindicinale. Le date definitive vengono concordate con l'Istituto, mantenendo quanto più possibile una regolarità prevedibile per il gruppo e per gli adulti coinvolti.

FASE	PSICOTERAPEUTA	DURATA	PSICOLOGA + PEDAGOGISTA
1	Incontro 1	Da concordare	Laboratorio 1 · 60 minuti
2	Incontro 2	Da concordare	Laboratorio 2 · 60 minuti
3	Incontro 3	Da concordare	Laboratorio 3 · 60 minuti
4	Incontro 4	Da concordare	Laboratorio 4 · 60 minuti
5	Incontro 5	Da concordare	Laboratorio 5 · 60 minuti
6	Incontro 6	Da concordare	Laboratorio 6 · 60 minuti
RACCORDO	Momento intermedio di équipe dopo i primi 3 incontri	—	Condivisione degli elementi utili, nel rispetto dei ruoli e della riservatezza

Metodologia

Il laboratorio psicopedagogico utilizza metodologie attive ed esperienziali: circle time, narrazione guidata, scrittura individuale, immagini e metafore, produzioni grafiche, attività simboliche, lavori in piccolo gruppo, domande anonime e momenti di confronto mediato. Le attività non hanno carattere prestazionale e non prevedono valutazioni.

Il lavoro della psicoterapeuta privilegia invece ascolto, consulenza, lettura delle dinamiche emotive, sostegno agli adulti e accompagnamento delle situazioni di maggiore complessità. L'integrazione tra le due linee evita sia una lettura esclusivamente clinica sia una riduzione dell'evento a semplice problema educativo.

Ruoli professionali

Psicoterapeuta	Sostegno e consulenza agli adulti, lettura delle dinamiche emotive, progressivo avvicinamento al gruppo classe, orientamento rispetto a situazioni di particolare fragilità.
Psicologa	Lettura dei vissuti emotivi e relazionali della preadolescenza, facilitazione dell'espressione e del confronto nel gruppo.
Pedagogista	Cura della dimensione educativa, narrativa e grupppale; costruzione di attività che consentano di pensare e integrare l'esperienza senza forzare i tempi individuali.

06 TUTELA, MONITORAGGIO E RISULTATI ATTESI

Tutela delle differenze individuali

Ogni ragazzo potrà attraversare il lutto con tempi e modalità differenti. Il progetto non definisce a priori come uno studente “dovrebbe” sentirsi, né attribuisce lo stesso significato alla perdita per tutti. Verrà tutelato il diritto a parlare, a non parlare, ad ascoltare, a utilizzare forme espressive non verbali e a vivere momenti di normalità o leggerezza.

Qualora emergano segnali di disagio particolarmente intenso, persistente o incompatibile con la normale quotidianità, l'équipe potrà condividere con la scuola l'opportunità di un approfondimento individuale secondo le procedure e le responsabilità proprie dell'Istituto e delle famiglie. Il laboratorio collettivo non sostituisce eventuali percorsi clinici individuali.

Raccordo e riservatezza

Il raccordo tra le professioniste è finalizzato a mantenere coerenza metodologica e continuità educativa. La condivisione riguarderà elementi utili alla comprensione del funzionamento del gruppo e alla progettazione degli interventi, evitando la circolazione non necessaria di contenuti personali emersi negli spazi di parola. Eventuali informazioni che richiedano specifica attenzione verranno gestite nel rispetto dei ruoli professionali e delle procedure della scuola.

Indicatori di monitoraggio

- Partecipazione sostenibile agli incontri e possibilità per gli studenti di utilizzare forme diverse di espressione.
- Percezione, da parte dei docenti, di maggiore competenza e tutela nell'affrontare domande e reazioni del gruppo.
- Riduzione di messaggi adulti contraddittori e maggiore coerenza nelle modalità di accompagnamento.
- Capacità del gruppo di nominare emozioni e bisogni senza stigmatizzare modalità differenti di vivere il lutto.
- Riconoscimento tempestivo di eventuali situazioni che necessitino di un approfondimento individuale.
- Progressiva possibilità di tornare alla quotidianità scolastica mantenendo uno spazio legittimo per il ricordo.

Risultati attesi

ESITO ATTESO

Il successo del progetto non coincide con la scomparsa della tristezza. L'esito atteso è che ragazzi e adulti dispongano di più parole, più strumenti e più sicurezza relazionale per attraversare la perdita; che il ricordo possa essere integrato nella storia della classe; e che il ritorno alla vita quotidiana possa avvenire senza essere vissuto come colpa, dimenticanza o tradimento.

Conclusione

Accompagnare una classe nell'esperienza della perdita non significa trovare parole capaci di eliminare il dolore. Significa costruire le condizioni affinché quel dolore non debba essere affrontato in solitudine. La scelta di due percorsi paralleli e complementari — uno che parte dagli adulti e uno che entra subito nel gruppo dei ragazzi — consente alla scuola di prendersi cura contemporaneamente della cornice educativa e dell'esperienza diretta della classe.

Il fine ultimo è permettere al gruppo di continuare a crescere portando con sé il ricordo, senza che il ricordo impedisca di continuare a vivere.

Documento di progetto · Settembre 2026